# Quando sotto il Resegone prese forma Cl

**La storia.** Giulio Boscagli ripercorre in un libro la nascita di Gioventù Studentesca e poi di Comunione e Liberazione
Dai primi passi di don Giussani al 1968, con il campo in Valtellina guidato dall'allora seminarista Angelo Scola

GIANFRANCO COLOMBO

Esce sabato in libreria il volume "Quella baldanza ingenua. Da Gioventù Studentesca a Comunione e Liberazione Lecco 1955-1968", pubblicato da Teka Edizioni. Lo ha scritto **Giulio Boscagli**, che è stato protagonista di questa storia oltre ad aver successivamente ricoperto la carica di sindaco di Lecco e di assessore regionale.

Sostenuto dal Centro Culturale Alessandro Manzoni e dalla Compagnia delle Opere Lecco-Sondrio, il libro, che ha la prefazione del cardinale **Angelo Scola**, racconta le vicende di quegli studenti lecchesi che negli anni Cinquanta seppero far nascere nella nostra città Gioventù Studentesca, seguendo con intelligenza e passione la testimonianza di sacerdoti illuminati come don **Luigi Giussani** e don **Spirito Colombo**.

### L'intuizione

L'autore ha saputo raccontarci il tutto con la doverosa partecipazione, ma soprattutto con un puntuale rigore storico. «Tutto nasce grazie ad una grande intuizione di don Luigi Giussani – ci dice Giulio Boscagli – Nei primi anni '50 insegnava al seminario di Venegono ed era destinato ad una vita di studio. Poi un giorno, su un treno, incontra dei giovani dell'Azione Cattolica e si rende conto che sul cristianesimo sanno ben poco. Allora, lascia Venegono e va ad insegnare religione al liceo Berchet di Milano. Qui nasce la sua proposta di vivere il cristianesimo nella scuola. A partire da questo rivitalizza Gioventù Studentesca, il movimento dell'Azione cattolica la cui esperienza si era chiusa nel 1951».

### L'arrivo a Lecco

Da Milano a Lecco il passo è breve e nella nostra città l'esempio di don Giussani viene raccolto da don Spirito Colombo: «A Lecco anche don Spirito sentiva le stesse preoccupazioni di don Giussani nei confronti degli studenti delle superiori e decise di dar vita anche qui a Gs. Inizia con tre o quattro ragazzi e nomina **Costantino Maggioni** primo presidente. Erano anni in cui la Chiesa riusciva a seguire i ragazzi sino alla prima adolescenza, poi molti intraprendevano altre strade. Gioventù Studentesca intercetta questi giovani e fa loro una proposta che per molti è diventata una scelta di vita».

> «La proposta del gruppo era chiara La fede c'entra con tutta la vita»

> Nella nostra città la figura centrale sarà quella di don Spirito Colombo

In effetti Gioventù Studentesca introduce una novità radicale soprattutto nel modo di vivere la fede: «La proposta di Giussani è chiara: la fede c'entra con tutta la vita; ha a che fare con la matematica, il tempo libero, la tua ragazza. Questa autentica novità ha una grande presa sui giovani. Inoltre don Spirito fa agli studenti proposte culturali notevoli che vanno dalla musica al cinema sino al teatro ed allo sport».

### Un altro capitolo

Il libro narra le origini di Gs e si ferma al 1968 quando i primi studenti sono diventati adulti; una data non casuale quest'ultima: «Nel mese di agosto del 1968, i giessini, gli universitari ed i lavoratori partecipano ad un "campo" di dieci giorni a Semogo, in Alta Valtellina, scandito dagli interventi di Angelo Scola, che allora era seminarista ed aveva solo 26 anni. Quei dieci giorni certificano l'inizio della comunità adulta lecchese, che poi prenderà il nome di Comunione e Liberazione. Questa però è una storia ancora da scrivere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Campitello di Fassa: da sinistra Roberto Formigoni, Paolo Marai, Maria Bellati, Giulio Boscagli

Giulio Boscagli

La copertina del libro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2021